

«Sassoli, uomo di parte e di tutti Amava l'Unione come i fondatori»

di Matteo Marcelli

in "Avvenire" del 15 gennaio 2022

Il cardinale Zuppi, suo amico fin dai tempi del liceo, ha delineato la figura del presidente del Parlamento europeo, nella messa esequiale celebrata a Santa Maria degli Angeli, alla presenza delle massime autorità italiane ed europee.

La salma accolta dal picchetto d'onore delle Forze armate, il feretro avvolto nella bandiera dell'Unione europea, la piazza antistante la Basilica romana di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri gremita di gente. Una folla silenziosa attende l'inizio dei funerali di David Sassoli.

Prima dell'arrivo del carro funebre sfilano i vertici della politica italiana ed europea. Tra gli altri il capo dello Stato, Sergio Mattarella, il premier, Mario Draghi (che lunedì sarà a Strasburgo per la commemorazione alla plenaria del Parlamento europeo), la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen e quello del Consiglio europeo, Charles Michel. In chiesa c'è già la famiglia, gli amici più cari, i giovani scout dell'Agesci e i colleghi del Tg1.

Il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo metropolita di Bologna, celebra le esequie. Era legato al presidente del Parlamento europeo da una lunga amicizia maturata ai tempi del liceo Virgilio di Roma. «Tanti lo consideravano uno di noi, quasi istintivamente. Per quell'aria, priva di supponenza, di alterità, empatica – ricorda Zuppi nel corso dell'omelia –. Insomma, un po' per tutti, un compagno di classe. Quello che ognuno di noi avrebbe desiderato, che ci avrebbe sicuramente aiutato». Il cardinale parla anche della fede di Sassoli: «Era un uomo di parte e un uomo di tutti, perché la sua parte era quella della persona. Era un credente sereno, senza evitare i dubbi. Come deve essere, perché ogni cristiano è un'isola. David ci aiuta a guardare il cielo. Lui che lo ha cercato sempre, da cristiano in ricerca eppure convinto, che ha respirato la fede e l'impegno cattolico, democratico e civile a casa, con i tanti amici del papà e poi i suoi. Credenti impetuosi e appassionati, come Giorgio La Pira o don Primo Mazzolari. Come David Maria Turolfo, del quale porta il nome».

Alcune centinaia di persone seguono la celebrazione dal maxischermo allestito fuori dalla basilica. In silenzio ascoltano le parole di Zuppi: «Ha amato l'Europa perché era figlio della generazione che aveva visto la guerra, gli orrori del genocidio e della violenza pagana, nazista e fascista, di tanti nazionalismi. Lui, figlio della Resistenza e dei suoi valori, quelli su cui è basata la nostra Repubblica e che ha ispirato i padri fondatori dell'Europa – continua l'arcivescovo –. È da questa immane sofferenza, quella per cui volle recentemente che la presidente andasse a Fossoli, uno dei tanti luoghi della barbarie della guerra, che nasceva il suo impegno. Non ideologie, ma ideali. Non calcoli, ma una visione». Poi il personale commiato del presule: «Gesù ti abbracci, nella sua grande misericordia. Buona strada. Riposa in pace: il tuo sorriso ci ricordi sempre di cercare la felicità e di costruire la speranza».

Commosso e commovente il messaggio della moglie, Alessandra Vittorini, e del figlio Giulio. «Sarà dura, durissima, ma in questi anni ci hai dimostrato che niente è impossibile. Ci siamo cercati e trovati sui banchi di scuola – ricorda la compagna di vita di Sassoli –. Ti abbiamo sempre diviso e condiviso con altri, famiglia e lavoro, famiglia e po-litica, famiglia e passioni. Altri luoghi e altri impegni. Siamo stati il tuo punto fermo, ma dividerti e condividerci con altri ha prodotto questa cosa immensa a cui stiamo assistendo in queste ore». «Esclamavi sempre "evviva", come se anche solo incontrarsi fosse già una vittoria», racconta Giulio rievocando poi «la dignità di chi non ha mai fatto pesare la sua malattia, né ora né anni fa. In un mondo di scuse, dicevi "Sì ma io c'ho da fa"».

Alcuni giovani scout leggono delle preghiere. Un omaggio alla lunga militanza in Agesci di Sassoli. L'associazione ha inoltre ricordato il presidente europeo con un lungo post su Fb, dedicato al «fratello scout scomparso».

L'ex giornalista del Tg1 sarà tumulato, per sua volontà, a Sutri, il comune della Tuscia, nel Viterbese, dove era già stato residente e a cui era molto affezionato.